

paesi, che talvolta sono molto più gravi. Finirò con dire, udirsi da noi con orrore i nomi de' Goti, Unni, e Longobardi: oh genti nefandissime, gridava una volta chi non era loro Suddito. Ma odasi Salviano Lib. V. de' Gubern. Dei, dove scrive, essere stati sì esorbitanti al suo tempo gli aggravj de' Popoli del Romano Imperio, che ne stavano senza paragone meglio i Barbari; e i Romani divenuti loro Sudditi non si curavano di mutar Padrone: *Franci hoc scelus nesciunt. Chunni ab his sceleribus immunes sunt. Nihil horum est apud Wandalos, nihil horum apud Gothos. Tam longe enim est, ut hoc inter Gothos Barbari tolerent, ut ne Romani quidem, qui inter eos vivunt, ista patiantur. Itaque unum illis Romanorum omnium votum est, ne unquam eos necesse sit in jus transfere Romanorum.*

## DISSERTAZIONE VENTESIMA.

*Degli Atti delle Donne.*

**L**AMENTEREBBONSÌ le Donne, ove nulla diceffi di loro, nè faceffi punto conoscere i riti del loro sesso ne' Secoli barbarici. Primieramente si vuole avvertire, che le Fanciulle a' tempi de' Longobardi nudavano il crine, nè lo tofavano. Nelle Leggi del Re Liutprando noi troviamo sovente *Filias in capillo in casa relictas*. E per attestato di Paolo Diacono Lib. V. Cap. 37. De Gest. Langobard. il Re Cuniberto, avendo inteso lodare *Theodotem puellam elegantis corpore, & flavis prolixisque capillis pene usque ad pedes decoratam*, tosto se ne invaghì. Le quali parole sembrano indicare, che le Vergini allora andassero col crine sciolto sulle spalle, ma verisimilmente con qualche nastro legato nel calare dal capo. In Milano, e Bologna, e fors'anche altrove i Fanciulli, e le Fanciulle si chiamano *Tosi, Tose, Tosane, Tosoni, e Tosette*: il che quantunque paja dire il contrario di quello che praticarono i Longobardi, pure il Ferrari nel Tratt. dell' Orig. della Lingua nostra giudicò, che *Intorisi* ed *Intonse* de' Longobardi si sia convertito in queste altre voci. Che se non si tofavano le Fanciulle, sembra che se ne possa inferire, che quando poi passavano a Marito allora si tagliassero, o per dir meglio, si accorciassero la chioma. Il Du-Cange nel Glossario fu di altro parere alla parola *Capilli*, scrivendo: *Promissos crines innuptae ferebant, nec eos in nodos retorquebant, quod nuptiarum erat apud Langobardos*. Ma quando non si rechino testimonianze di tal uso, non siam tenuti a seguirar sì fatta opinione; perciocchè non si distinguevano le Zitelle dalle Maritate, perchè le prime portassero il crine sciolto, e l'altre aggruppato; ma perchè quelle erano *in capillo*, e per conseguente l'altre doveano andare